

# Johnny TORRIO, la "Volpe", il capo squadra

Publicato su Rivista Informatica "GRAFFITI on line" ([www.graffiti-on-line.com](http://www.graffiti-on-line.com)), del mese di ottobre 2019 con il titolo: "I GANGSTER DI COSA NOSTRA E LE MAFIE ITALO AMERICANE", Atto 1°)

<http://www.graffiti-on-line.com/home/opera.asp?srvCodiceOpera=900>

"La Volpe - secondo il giornalista Herbert Asbury (1889-1963)- è una figura senza pari negli annali del crimine organizzato americano". Di fatto il Boss dell'Outfit (l'attrezzatura, la squadra), una vorace gang di Chicago (1), ha avuto l'idea di un certo Sindacato ... .

**L**a *Volpe (The Fox)*: è questo il nomignolo con il quale viene designato **Johnny Torrio** (1882-1957), per sottolineare la sua furbizia e la sua finezza. Egli non ha tuttavia la testa dell'impiegato con la sua aria da agente delle assicurazioni. Ma quello che egli vuole piazzare si trova sempre nella sua tasca interna, anche se le pallottole piazzate nei corpi dei suoi nemici sono il più delle volte tirate dai suoi luogotenenti. Sebbene abbia uno sguardo gelido, si sente che la sua testa pensante, sotto il cappello, é sempre in attività e non sempre produce cose splendenti.

Nativo di Orsara o Irsina, una cittadina nell'est della Puglia, posta ad un centinaio di chilometri da Napoli, egli sbarca a 2 anni a New York al seguito di sua madre. La donna è vedova ma energica e sveglia. Il ragazzo lavora come fattorino per una spezieria e frequenta i malviventi del Lower East Side. Nella strada apprende rapidamente a differenziare il clan dei *Whyos* da quello dei *Dead Rabbit*. Il ragazzo del quartiere si mette in evidenza. Egli si impone e diventa il capo della *James Street Gang*. Con il denaro dei piccoli furtarelli, Giovanni Torrio apre a Brooklyn una bisca mascherata da sala di biliardo. **Paul Kelly** (1876-1936) frequenta il locale per giocare qualche partita a biliardo ma soprattutto per

discutere con questo giovane padrone che si fa chiamare Johnny. Kelly, il cui vero nome è **Paolo Antonio Vaccarelli**, è il capo del *Five Points Gang* (dal nome di un quartiere nella Lower Manhattan) essenzialmente composta da italiani di recente immigrazione. Il numero 1 propone a Torrio di diventare il numero 2. E' a partire da questo momento che Johnny adotta il modo di vestire dell'uomo d'affari rispettabile.

Al suo catalogo, già abbastanza fornito, di giochi e di prestiti ad usura egli aggiunge la rapina, la prostituzione e la droga. Fra i piccoli aspiranti criminali, egli nota un ragazzo di 8 anni molto promettente; **Alfonso Gabriele Capone**.

### **Lupanari e bar in eredità**

Torrio si costruisce una solida reputazione di mafioso newyorkese a fianco di **Frankie James**, il pistolero di Brooklyn, quando **Vittoria Moresco** lo chiama da Chicago, nel 1909. La sua zia, prosseneta, vorrebbe che desse una mano a suo marito **Giacomo Colosimo** (1878-1920, assassinato), detto "**Big Jim**", minacciato nelle sue attività lucrative da altri malfattori. Torrio accetta di fare il "lavoro" Poco dopo il suo arrivo, quelli che avevano minacciato Big Jim si ritrovano sul selciato, crivellati di pallottole. Johnny apprezza la vita di Chicago. Gli affari sembrano succulenti e molto più semplici di quelli di New York. Egli fa squadra con suo zio, apre il Colosimo's Café, che gli serve da quartier generale e fa venire, nel 1919, il giovane Al Capone, ingaggiato inizialmente come barman. Ma le cose si guastano fra ai due parenti malviventi al momento del proibizionismo. Torrio vuole darsi al traffico dell'alcool, più redditizio, mentre Big Jim, che non si fida dei federali, preferisce rimanere con l'attività delle case chiuse. D'altronde egli ha lasciato da poco sua moglie Vittoria per una cantante di cabaret e, soprattutto, Johnny non apprezza molto questo genere di tradimenti familiari. Il 16 maggio 1920, mentre Big Jim si reca al ristorante per ricevere una consegna di alcool, viene ricevuto, invece, dalla calibro 38 di **Frankie Yale** (1893-1928) e Torrio, certamente all'origine dell'assassinio, eredita, sia i lupanari, sia i bar dei Colosimo. Egli nomina Capone suo luogotenente e crea l'Outfit (la Squadra) di Chicago, che forte di più di 700 uomini, estende il suo dominio sui quartieri sud e del centro della città. Per il resto, la *North Side Gang*, guidata dall'irlandese

**Dean O'Bannion** (1892-1924, assassinato), impedisce qualsiasi ulteriore espansione. Non essendo riuscito a trovare nessuna via di accordo con O'Bannion, Torrio incarica ancora una volta il suo pistolero Frankie Yale di procedere all'eliminazione. O'Bannion viene assassinato il 10 novembre 1924 in un magazzino di fiori, ma gli Irlandesi non hanno alcuna intenzione di lasciarsi fare a pezzi senza opporre resistenza.

Scoppia una guerra di gang e Torrio, che si fa chiamare Mister Langley, nel quartiere chic di Clyde Avenue, attende con pazienza il suo momento. Nel 1925, di fronte al suo domicilio, la sua vettura viene crivellata dai colpi di mitraglietta Thompson di **Bugs Moran** (1893-1957), al secolo **Adelard Cunin** e di una Winchester impugnata da **Vincent Drucci**, "**The Schemer**" (1898-1927, assassinato). I vetri esplodono e Torrio viene colpito al braccio, all'addome ed alla mascella. I vicini di casa spaventati, non riescono a capire che cosa sta capitando al buon mister Langley, che risulta in un bagno di sangue, mentre i suoi assassini fuggono a bordo di una Ford e spariscono nella notte. Torrio si slava miracolosamente. Evidentemente il boss si rifiuta di nominare il nome dei suoi assalitori e sconterà un anno di prigione per la violazione del proibizionismo. A quel punto, Torrio decide di "appendere le scarpe al chiodo" ed affida la direzione del suo impero, stimato circa 1 miliardo di dollari di oggi ad Al Capone. Per il futuro, egli intende esercitare i suoi talenti in Italia, ma Mussolini proprio in quel tempo inizia ad assumere misure coercitive contro la Mafia. Indispettito dalla nuova situazione, Torrio si insedia per qualche mese nelle Hawaii, prima di ritornare a New York nel 1928 per investire nell'immobiliare e instillare a Lucky Luciano l'idea di un Sindacato Nazionale del crimine, dove siederà come saggio della malavita. A partire dal 1934. Nel 1931 egli viene citato come testimone nel processo di Al Capone. Accusato di evasione fiscale cinque anni più tardi egli si ritrova all'ombra ed in disparte, in un relativo confort carcerario, dal 1939 al 1941. Sedici anni più tardi, quello, che ormai tutti chiamano "*Papà Johnny*", muore dal suo barbiere di Brooklyn, ma non per un colpo di rasoio, ma per un attacco cardiaco, prova che l'uomo aveva saputo ben lavorare nel suo sistema malavitoso.

**NOTA**

(1) **Chicago Outfit**, spesso abbreviata in **Outfit**, è una locuzione usata dalla stampa statunitense per definire un'organizzazione criminale di Chicago, fondata negli anni dieci del Novecento da **Giacomo Colosimo** (1878-1920)